



RELAZIONE ILLUSTRATIVA DI SUPPORTO ALL'INTEGRAZIONE DEI DOCCUEMNTI PROGRAMAMTICI DI
MESAGNE, LATIANO E ORIA CON L'INDIVIDUAZIONE DI UN NUOVO AMBITO DI RIGENERAZIONE

I PAESI DELL'APPIA





PREMESSA

La presente relazione illustrativa ha il senso di accompagnare la proposta di integrazione dei documenti programmatici di rigenerazione urbana dei Comuni di Mesagne, Latiano e Oria. Tale esigenza è emersa durante la fase di ideazione, progettazione e composizione della Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile, utile alla candidatura per il bando regionale per la selezione delle autorità urbane (**BANDO PUBBLICO per la selezione delle Aree Urbane e per l'individuazione delle Autorità Urbane in attuazione dell'ASSE PRIORITARIO XII "Sviluppo Urbano Sostenibile - SUS" del P.O. FESR- FSE 2014-2020**) che si è svolta tra i mesi di giugno e settembre del 2017 a guida del responsabile unico di procedimento Ing. Rosabianca MORLEO, con il supporto del gruppo tecnico CITTA' FERTILE, ed in continuo dialogo con una cabina di regia politica e tecnica composta dagli assessori al ramo dei tre Comuni e i rispettivi dirigenti tecnici.

I riferimenti tecnico-normativi entro cui ci si è mossi durante la fase progettuale di SISUS sono dunque stati di duplice corrispondenza:

Da un lato il quadro normativo e strumentale sulla rigenerazione urbana

- La L.R. 28/2008 che è la legge quadro regionale in materia di rigenerazione urbana sostenibile ed è il quadro normativo entro cui sono stati elaborati i tre distinti strumenti urbanistici che qui si propone di integrare, e che dunque riportiamo anche come riferimenti
- il DPRU di MESAGNE Delibera di consiglio comunale n. 70 del 13/11/08
- il DPRU di LATIANO Delibera di consiglio comunale n. 33 del 27/06/2017
- il DPRU di ORIA Delibera di consiglio comunale n. 46 del 28/07/2017

Con i quali i comuni definisco l'idea-guida, gli ambiti e le modalità di rigenerazione del proprio territorio in base alle analisi propedeutiche alle stesse

Dall'altro lato il quadro attuativo delle politiche regionali in merito all'obiettivo XII P.O. Fers 2014-2020 e gli indirizzi politici pervenuti dalla parte politica dei tre Comuni, ed in particolare:

- l'avviso pubblico P.O.R. FESR- FSE 2014-2020. Domanda di partecipazione al Bando per la selezione delle Aree Urbane e l'individuazione delle Autorità Urbane in attuazione dell'ASSE PRIORITARIO XII "Sviluppo Urbano Sostenibile – SUS – Azione 12.1 "Rigenerazione Urbana Sostenibile".
- Atti di indirizzo alla partecipazione al bando regionale SISUS in associazione di comuni, con il Comune di Mesagne capofila.

22/06/17

Comune di Mesagne

Delibera di Giunta n. 128





23/06/17

Comune di Oria

Delibera di Giunta n. 84

26/06/17

Comune di Latiano

Delibera di Giunta n. 91

- Protocollo d'intesa tra i comuni, del 06/07/2017, con cui si definiscono i rapporti e i reciproci impegni, il comune capofila e l'impegno di Mesagne a svolgere funzioni di Autorità Urbana (AU) Con le quali i tre Comuni scelgono di partecipare in raggruppamento e di avviare un percorso comune di rigenerazione dei proprie ambiti dismessi.

Il quadro d'azione è stato dunque quello della composizione di una progettualità strategica e complessa di rigenerazione urbana su tre città dalle componenti, geografiche insediative e territoriali analoghe, che ricomponeva la coerenza della *vision* e delle priorità di ogni amministrazione coinvolta, fedelmente a quanto espresso nel DPRU di ogni Comune, e la coerenza al progetto territoriale nel suo insieme, che seppur in incubazione, dettava e oggi detta maggiormente alcune precondizioni essenziali per la candidatura comune, tra cui anche quella di un collante fisico-materiale.

Il percorso della Via Appia nel suo tracciato antico, nella porzione tra Oria e Mesagne immaginato come asse lineare di connessione tra i centri, facendo proprie anche le indicazioni regionali e comunitarie in tema di mobilità dolce, e come ambito di rigenerazione lineare perché valorizza una sezione di patrimonio rurale pregiato per componenti ecologiche e storico-identitari ai fini del potenziamento dell'idea guida della SISUS. In oltre l'ambito ha una sua valenza insediativa ed ambientale nei margini delle città in quanto conferisce una linea guida direttrice utile nel riassetto delle relazioni città-campagna.

L'Appia rende dunque necessario un adeguamento ai singoli DPRU comunali, pensati e approvati - alcuni (Latiano e Oria) anche temporalmente prossimi o sovrapposti alla composizione della staretgia di SISUS - avendo a riferimento ancora esclusivamente dimensione urbana.

Con la proposta d'ingresso dell'ambito lineare della via Appia si propone quindi un nuovo ragionamento territoriale di natura rigenerativa che pone al centro il territorio di area vasta immaginandolo come nuova scala di progetto e non semplicemente sommando le tre entità locali.

I tre DPRU singoli dovrebbero così, pur restano fedeli alle loro tre vision cittadine, integrare una nuova vision d'insieme che passa anche e forse soprattutto da questo nuovo elemento geografico-territoriale e anche identitario della Via Appia. Si definisce dunque un nuovo percorso possibile che riparte dalla scelta sistemica che si smarca da una logica sommatoria delle necessità distinte di tre comuni e insiste sull'importanza e la necessità di instaurare un legame forte, coerente con i valori del luogo, che sappia rappresentare una prospettiva di crescita condivisa tra comuni stessi.

Scelta dell'ambito lineare dunque come conseguenza di una logica di sistema, compresa ulteriormente in progress, all'indomani della scelta di accomunare i destini dei tre comuni. E corroborata dai processi partecipativi messi in essere per la definizione della strategia che hanno incoraggiato, richiesto un investimento di sistema.





In particolare si segnala il **Workshop di progettazione partecipata per la definizione della Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile per i paesi dell'Appia.**

Tenutosi Sala a Mesagne Giovedì **6 luglio** alle ore **17** le amministrazioni comunali di Mesagne, Latiano e Oria danno avvio ad un **percorso di progettazione partecipata** con le comunità locali nell'ambito del processo di ideazione e costruzione della Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile, al fine di candidarsi al bando regionale sulla rigenerazione urbana.

In oltre si sottolinea come a questa strategia è stata data la declinazione di l'idea guida del "Lavoro" come prospettiva forte di impegno per una rigenerazione non solo fisica ma anche economica e sociale della costituenda area urbana. Si è composta una strategia per un territorio che - in una fase acuta di crisi non troppo remota - ha generato il fenomeno tristemente noto della SCU. Si parte dalla consapevolezza dell'importanza cruciale che assume l'opportunità di una SISUS. E di come nulla meglio di un impegno dedicato ai temi del lavoro possa rappresentare una prospettiva di emancipazione, rilancio e riscatto del territorio.

Tale declinazione accoglie in pieno il target principale della politica rigenerativa offerta da regione Puglia: incidere per obiettivi di coesione sociale qualità dell'abitare e quindi riscoprire il senso di legalità e le forme di nuova occupazione e reddito come rigenerazione potenziale delle comunità che abitano i luoghi.

LA VISIONE EREDITATA DAL PPTR DELLA REGIONE PUGLIA

Sembra oltremodo rilevante ricordare come proprio la lettura accorta del recente strumento di assetto territoriale e paesaggistico dei regione Puglia individua come elemento costituente e come valore identitario l'APPIA per tutti e tre i comuni e anzi ne sottolinea le potenzialità offerta da una visione comune e condivisa.

L'immagine dei tre comuni che emerge dal PPTR è quella di un'**area omogenea nel cuore della piana brindisina** di intervento per le dinamiche che realizzano sul territorio, lungo il sistema dei collegamenti che connette Brindisi e Taranto.

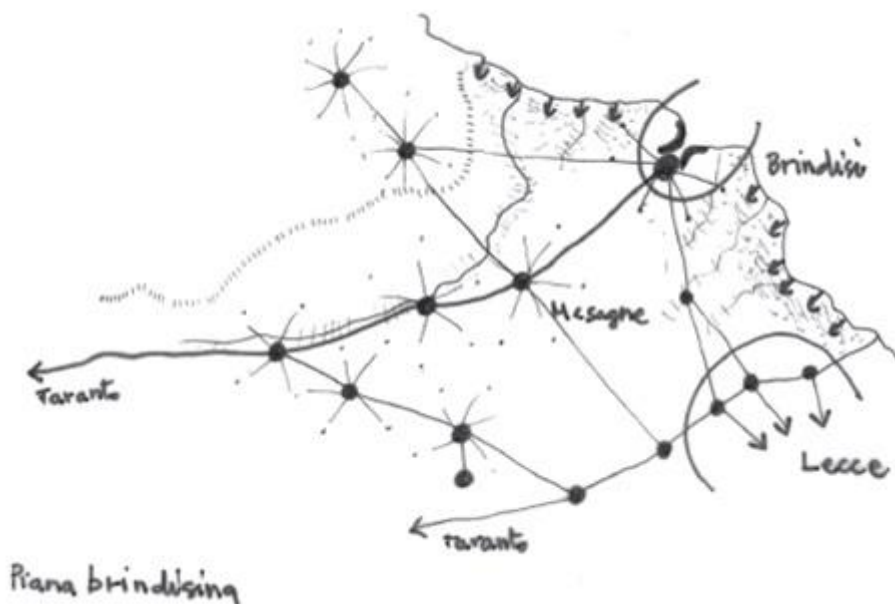
L'entroterra che costituiscono rispetto ai due comuni capoluogo del resto, si distingue infatti per una **comune struttura identitaria e patrimoniale di lunga durata** che, nonostante molte detrazioni del contemporaneo, permane ancora e vuole dotarsi di una strategia di sviluppo sostenibile condivisa, per migliorare la qualità della vita dei suoi abitanti e relazionarsi al meglio con i territori circostanti: la valle d'Itria a nord-ovest, i capoluoghi di Brindisi e Taranto a est e ovest, il leccese a sud-est, le terre di Manduria a sud.





La morfologia, la struttura realizzata nei processi di territorializzazione di lunga durata, quella economica e sociale, il giacimento dei beni culturali presenti sul territorio testimoniano una tale omogeneità di contesto che il **PPTR** ad esempio, nella normativa d'uso relativa agli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale interni all'ambito di appartenenza (*La campagna brindisina*), individua proprio nell'insieme dei comuni di Mesagne, Latiano e Oria un "Contesto topografico stratificato" importante, il CTS n. 24: una **figura territoriale omogenea** cioè, in cui è richiesto di valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo e di riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati.

La scelta di far coincidere la delimitazione dell'Area urbana con l'insieme dei territori dei Comuni di Mesagne, Latiano e Oria, è orientata dunque a corrispondere alle valutazioni più avanzate del PPTR, preferite a quelle del *Piano territoriale di coordinamento provinciale* di Brindisi, tendenti semmai a far ricadere i tre comuni in ambiti differenti di coordinamento della pianificazione urbanistica.



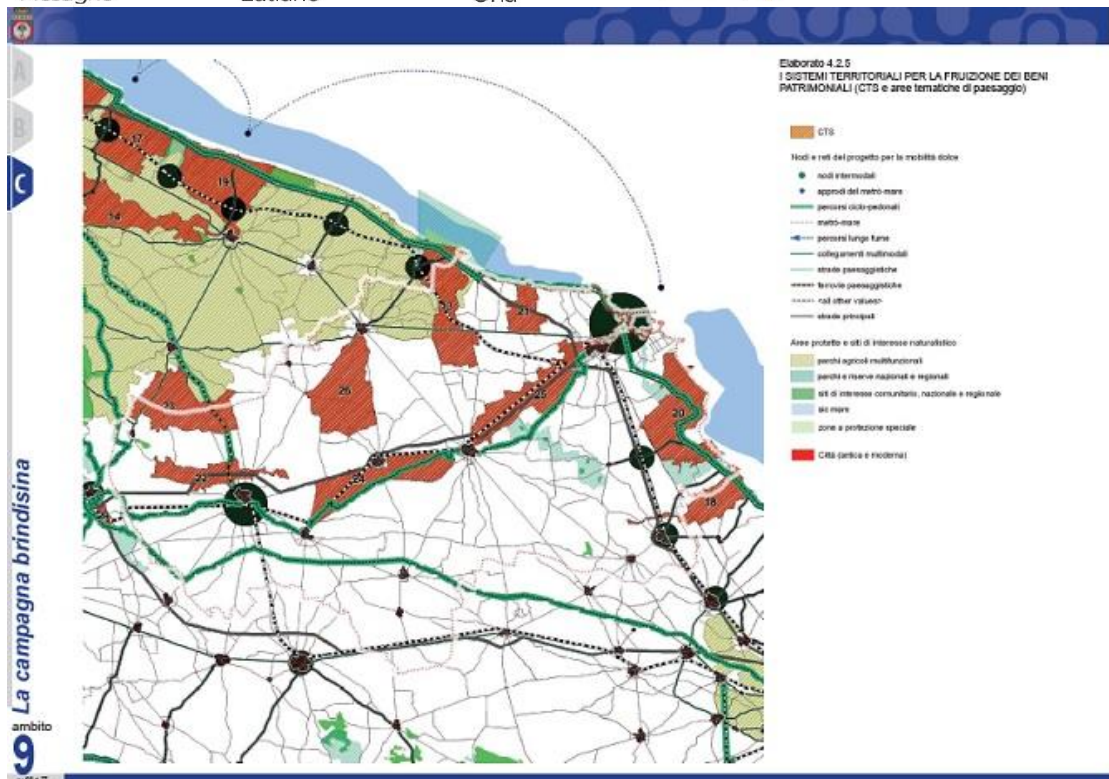
"La campagna brindisina" - Piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR)

Ed è inoltre una scelta consapevole dunque dei rischi, naturali e antropici, presenti sul territorio dell'Area urbana stessa, dunque conforme alle indicazioni contenute nel *Programma di previsione e prevenzione di protezione civile provinciale* di Brindisi.



com
un
ità
zi
one

CITTÀ
FERTILE



"La campagna brindisina" - Piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR)

"I paesi dell'Appia"

Elemento identitario di lunga durata, accomunante i territori di Mesagne, Latiano e Oria, è indubbiamente la **via Appia**. Un tracciato storico importante che ha accompagnato e favorito nel tempo la crescita e la connotazione dei territori in argomento.

Oggi viene preso a prestito come elemento evocativo unificante e non solo. Per rappresentare contemporaneamente l'elemento fisico di unione dell'associazione dei comuni candidati e la via del riscatto di un territorio che ha conosciuto fenomeni di degrado anche questi importanti, da sconfinare a volte in fenomeni tristemente noti di criminalità.

L'area urbana prescelta prende dunque il nome de "**I paesi dell'Appia**".

Presenta caratteri di spiccato valore paesaggistico cui concorrono la campagna circostante, sede di un'economia agricola fiorente nel tempo, oggi in fase di contrazione; centri storici molto importanti, in particolar modo quelli di Mesagne e Oria; beni culturali diffusi, già oggi capaci di attrarre turismo ecologico, culturale e religioso.

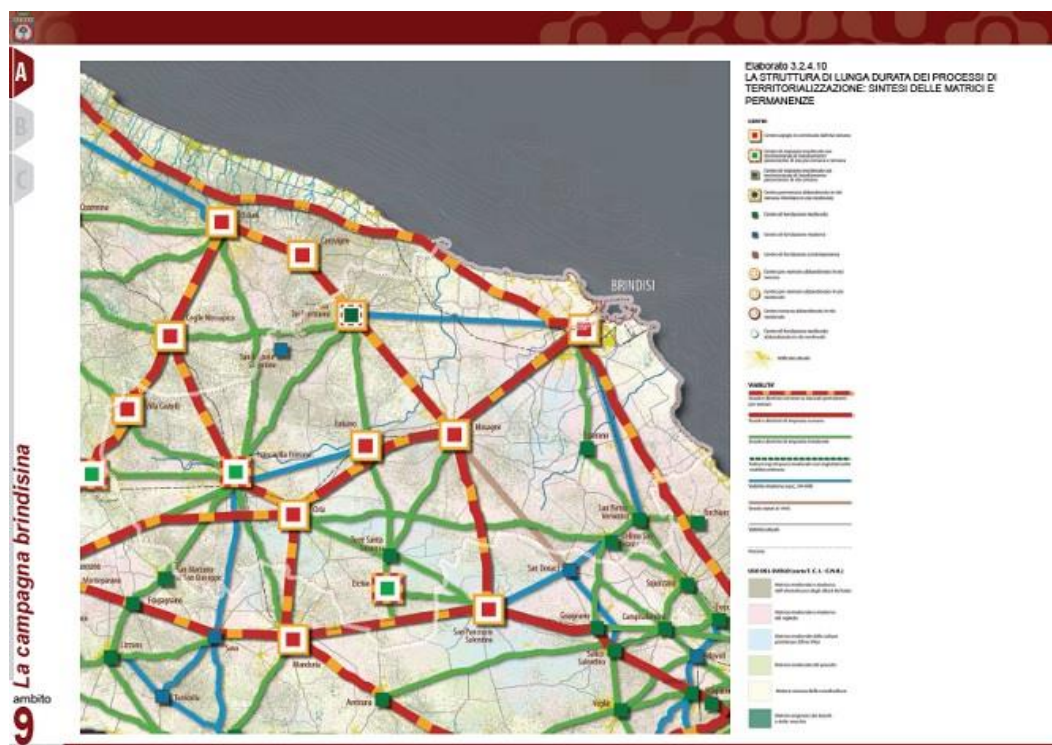
E presenta pure abitati popolosi che lamentano fenomeni di degrado sociale e fisico dei luoghi, abbandono, inadeguatezza funzionale o carenza di servizi che richiedono insomma un forte investimento in politiche di rigenerazione tendenti al miglioramento della vivibilità e della sostenibilità nell'Area urbana.





Tutti elementi in gioco bisognosi di una visione strategica e di un impegno di prospettiva cui l'auspicabile costituzione dell'organismo intermedio dell'Autorità Urbana de "I paesi dell'Appia" può solo giovare, proponendosi come cabina di regia di uno sviluppo integrato sostenibile, declinato sul tema del **lavoro** quale fattore di coesione sociale e crescita del territorio.

Tale Area urbana è delimitata per effetto delle Delibere di giunta municipale n. 128/2017, 91/2017 e 84/2017 dei Comuni di Mesagne, Latiano e Oria, ha individuato nel **Comune di Mesagne** il **Comune Capofila** e, dopo un'ampia fase partecipativa, ha negli ambiti territoriali dei tre centri storici e delle tre periferie che accedono alla via Appia - in quanto fortemente interessati da fenomeni di degrado o presenza di edilizia residenziale pubblica - gli ambiti destinatari degli interventi. A questi si aggiunge quello della via Appia come ambito destinato a connettere in senso figurato, fisico, economico-culturale i tre territori.



"La campagna brindisina" - Piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR)

L' AMBITO DELLA VIA APPIA

La strategia proposta dall'aspirante Autorità urbana acquisisce dunque l'elemento della **via Appia** quale elemento di **connessione spaziale** e **storico-identitario**, interpretandolo in chiave materiale e immateriale insieme.





Nella sua componente materiale, l'Appia diviene una **connessione pregiata tra i tre centri** capace di integrare nella stessa connessione un tracciato di mobilità dolce ("Eurovelo 5", il tracciato continentale che da Londra porterà a Brindisi), un parco agricolo lineare che valorizzi l'immenso patrimonio agricolo e favorisca interventi nel comparto, una rivisitata scena paesaggistica, una rete di densità storico-culturali che intesse oltre ai tre centri storici anche il sito archeologico di Muro Tenente e altri beni rurali diffusi. Il parco agricolo lineare costituisce un ambito che, per sua natura di connessione, risulta privo di presenza insediativa ma che risulta essere di notevole importanza, in quanto, può essere intravisto come presidio paesaggistico ed ecologico per le forme di dispersione insediativa disordinata lungo gli assi di connessione dei paesi. Interessante è il ruolo che l'ambito Parco Lineare della Via Appia può avere come frangia urbana occidentale per Mesagne, come frangia urbana meridionale per Latiano, come frangia orientale per Oria. In tutti e tre i casi il progetto di fruizione dei beni rurali diffusi e di mobilità lenta propri dell'ambito lineare dell'Appia diventa e si intreccia con un progetto di margine urbano da compiersi attraverso le possibili già consuete indicazioni del cosiddetto "Patto Città-Campagna".



Nella sua componente immateriale invece, l'Appia diviene il **cardine di relazioni dense tra i centri** che - in maniera inedita - si presentano come territorio unico e trovano complementarietà e integrazione al loro interno.

La via Appia diviene così un **vettore di rigenerazione, inclusione sociale e lotta alle forme di marginalità occupazionale o reddituale** e in alcuni casi **di criminalità**. Il vettore di una politica territoriale integrata





che fa leva sulla **ri-costruzione di relazioni locali** fondate su interventi puntuali, di supporto alle categorie deboli, del mondo del lavoro in particolare.

Nelle **tre densità d'azione** di Mesagne, Latiano e Oria, l'aspirante Autorità urbana offre risposte concrete alle diffuse **criticità** che il territorio ha in campo di opportunità occupazionali e di marginalità di alcune fasce sociali, **costruendo processi, servizi e spazi per il lavoro** tendenti al pieno sviluppo della persona.

In questa visione, la via Appia intesse una serie di interventi sociali e progetti pilota che hanno il fine ultimo della giustizia sociale e diviene il luogo di politiche attive rivolte alla costruzione di una prospettiva di sviluppo condivisa con il territorio, proponendosi quale **"via del lavoro"**.

Un ambito che per sua natura di connessione non è un ambito in cui si riconosce una densità abitativa e quindi una presenza insediativa, ma che risulta essere di notevole importanza per la portata progettuale dei progetti di rigenerazione territoriale proposti nell'ambito della SISUS. Nello specifico una progettualità legata alla mobilità verde, una riqualificazione di aree dismesse confiscate alla mafia da rimettere a sistema con la creazione di nuove opportunità economiche e per ultimo la rigenerazione ambientale di un asse che, in particolare negli assi di penetrazione delle periferie urbane, può essere intravisto come presidio paesaggistico ed ecologico per le forme di dispersione insediativa disordinata lungo gli assi di connessione dei paesi. Interessante è il ruolo che l'ambito Parco Lineare della Via Appia può avere come frangia urbana occidentale per Mesagne, come frangia urbana meridionale per Latiano, come frangia orientale per Oria. In tutti e tre i casi il progetto di fruizione dei beni rurali diffusi e di mobilità lenta propri dell'ambito lineare dell'Appia diventa e si intreccia con un progetto di margine urbano da compiersi attraverso le possibili già consuete indicazioni del cosiddetto "Patto Città-Campagna".

